

GIAMPAOLO VLACOVICH

La mattina del giorno 11 gennaio 1899 morì in Padova GIAMPAOLO VLACOVICH, professore di Anatomia umana normale.

Nacque a Lissa il 23 ottobre 1825, da Antonio e da Caterina Tommaseo.

Fece i primi studi a Zara: si laureò a Vienna, ove divenne Assistente prima del Hyrtl e poi del Brücke. Col Hyrtl stette durante l'anno accademico 1850-51, col Brücke passò il 1851-52.

A soli 27 anni gli fu affidata in Padova la cattedra di Anatomia, che occupò fino alla morte.

Nella educazione scientifica non poteva essere più fortunato. Dal Hyrtl apprese l'anatomia sistematica, dal Brücke l'istologia. Malgrado che dal primo dei suoi Maestri avesse sentito lanciare continui sarcasmi contro l'istologia, pure alla scuola del Brücke si affezionò molto a questa disciplina e serbò al Maestro affetto grande per tutta la vita.

Mise a profitto degli studenti quello che aveva imparato dal Hyrtl e dal Brücke e si acquistò subito fama di ottimo insegnante.

Accolse la teoria della evoluzione ed insegnò l'anatomia sistematica con indirizzo morfologico. Sembravagli che i giovani anatomici dessero importanza soverchia alla istologia ed alla embriologia, ed anche Egli si unì ai grandi Maestri tedeschi per richiamare in onore lo studio della anatomia sistematica. Non

si lasciò sopraffare dai progressi rapidi della istologia, che seguiva assiduamente ed amorosamente; nè disconobbe la importanza grande della embriologia. Curò oltre la sostanza anche la forma ed era riuscito a divenire espositore efficace ed elegante.

In questo metodo di insegnamento perseverò fino alla morte ed in modo veramente degno di encomio.

La educazione avuta in Austria non solo gli valse per farsi un abile insegnante, ma gli fu guida sicura nelle ricerche scientifiche. Infatti troviamo nei suoi lavori trattata l'anatomia sistematica e la istologia con pari competenza.

Per il valore scientifico, per la rigida osservanza dei doveri d'insegnante, il VLACOVICH si acquistò l'estimazione dei Colleghi, tanto che per ben sette anni fu Preside, e per sei ebbe l'alto onore di dirigere le sorti del nostro Ateneo.

Fu amato molto dagli studenti che gli esternarono più volte con dimostrazioni di simpatia il loro affetto.

La sua vasta cultura si estese a tutti i rami delle discipline mediche; predilesse la fisiologia alla quale da giovane sentivasi più inclinato che alla anatomia.

Ebbe volontà ferrea che si spense con la vita, non si affievolì sotto il peso degli anni e degli acciacchi. Passò tutta la vita lavorando e studiando!
